

Dal 4 al 6 settembre prende il via la prima edizione delle *Giornate del giornalismo* di Riccione. In programma un concorso per premiare le migliori inchieste dell'anno, l'approfondimento dei temi più caldi del 2015 con le grandi firme del reportage internazionale, l'alta formazione giornalistica e un contorno ricchissimo di spettacoli, mostre e documentari inediti. Grandi protagonisti della manifestazione sono i finalisti dei DIG award, concorso internazionale per video-inchieste

Ci sono le tappe salienti della Biennale d'Arte attraverso le immagini dei cinegiornali dell'Archivio Storico Luce in *Venezia Pop. L'arte in Bianco e Nero* di Antonello Sarno, in onda il 10 settembre alle 21.10 su Sky Arte HD. Il documentario sarà presentato in anteprima mondiale il 9 settembre alle 19.30 al Teatrino di Palazzo Grassi e alterna le immagini di archivio alle testimonianze dei tanti protagonisti della storia della più importante mostra d'arte del mondo. Partecipa George Clooney.

Libero Pensiero

Moda internazionale

Il gender avanza: ora la sessualità è «liquida»

Film, libri, serie tv e testimonial vip come Miley Cyrus e Cara Delevingne. È la «bisex generation» che punta a distruggere maschile e femminile per sostituirli con l'androgino senza identità

GEMMA GAETANI

■ ■ ■ C'è una nuova moda che serpeggia. Maschi, prendete vostra moglie, femmine fate uguale col marito, e scaraventateli nell'immondizia: amare per sempre una stessa persona dell'altro sesso è da Matusalemme. Se non ve ne libererete per buttarvi a fornire anche coi pali della luce o i buchi delle serrature per poi vanitarvene in giro, pure il vostro cane vi sputerà presto in faccia. «I cani non sputano...». Impareranno, durante un'orretta fluida al canile con Fido e Laika. Dopo la frontiera del gender, infatti, voilà la «sessualità fluida». Ormai si parla solo di sesso e ogni giorno c'è una nuova frontiera superata. Occorrerà fornire del Quaalude (il potentissimo sedativo) a Mario Adinolfi.

Le portabandiera statunitensi del confine appena deflorato sono due: la cantante simpaticamente folle ed ex icona Disney (Walt si rivolgerà nella tomba ricordando quando era Hannah Montana) **Miley Cyrus** e **Cara Delevingne**, top model che ha conquistato anche Hollywood. Per affermarsi non è più in vigore il «bene o male l'importante è che se ne parli», ma il «bene o male l'importante è che si parli di te per altro dalla tua professione».

Quindi, sia di Miley che di Cara non dibattiamo rispettivamente delle canzoni o delle sfilate/interpretazioni, ma piuttosto di questioni di rilevanza cosmica come il loro esercizio di una sessualità fluida. La *fluid sexuality*, per misurare la quale esistono test sul web neanche si fosse becciamelle, consiste nell'esser femmine ma attizzarsi per maschi e femmine (e viceversa per i maschi), così da etichettarsi bisessuali e aggiungere un ennesimo orgoglio a quello gay e a quello etero. Tra un po' avremo così tanti riottosi pride sulle strade che toccherà, per muoversi in città, imparare a guidare l'elicottero. Magari dai Casamonica.

Essere bisessuali vuol dire intrattenere con la froceria o col lollismo - per usare le parole popolari che si pronunciavano quando amare il proprio stesso sesso erano cacchi privati e non di tutto il mondo - un rapporto a tempo determinato che principia e termina quando mi pare e con chi dico io. Idem con l'eterosessualità. Non più il Giano, ecco il sesso bifronte. Ai coming out di Miley e Cara son seguiti quelli di altre star in ascesa, come **Lily Amber Rose**. Noi non siamo da meno.



SCAMBI DI RUOLO

A fianco, Miley Cyrus con Tyler Ford, quest'ultimo in abiti femminili. Sopra, il bacio fra Naike Rivelli e Siria De Fazio. Sotto, la top model e attrice Cara Delevingne [LaP]



La stupenda **Naike Rivelli** prima si ritrae su Instagram lingua in bocca a **Siria De Fazio**, ex gieffina, poi impalata in posizione tantrica, entrambi nudi, con Yari Carrisi figlio di Al Bano.

Naike ha il merito di farcela vedere, la bisessualità, lei che è più bella di Miley, Cara e Lily messe insieme (altro che dichiarazioni semilacrimevoli delle americane che pare stiano confessando d'aver trucidato una puerpera e pure il neonato). Ha anche quello di spiegarci che è un lesbismo temporaneo molto diverso dalla fantasia maschile di «farlo con più donne»: quello prevede che due donne si diano da fare in modalità lesbica per arrappare il maschio che poi le «castiga» entrambe, ribadendo il predominio maschile eterosessuale. Ma la femmina «fluida» è una nuova impronta dello stivale marciante del femminismo: la vagina è mia e la gestisco io.

La tendenza sesso fluido altresì detto pansessualismo è moda anche sullo schermo, in alcuni casi interpretata da chi, oltre ad andare a letto con maschi e femmine, è insieme maschio e femmina, il trans. C'è la pluripremiata serie tv *Transparent* e ci sono il film *The Danish Girl* di Tom Hooper e *Arianna* di Carlo Lavagna alla Mostra del Cinema di Venezia (apre mercoledì). Natalia Aspesi ieri su *Repubblica* ne ha

dato conto, un po' celebrando il nuovo sesso «I», cioè «Intersex». Dopo una vita passata ad occuparsi di noiosissime questioni sentimentali etero nella sua Posta, ora si suca quelle bisessuali, mai pace per lei. Ma il successo di Natalia icona I era prevedibile e infatti ha ripreso l'articolo anche gay.it. Che ha così risposto indirettamente a Efe Bal, trans molto bella e perciò forse meno acidina di Vladimir Luxuria (che ieri pomeriggio, ospite a *Estate in diretta*, ha sturbato tutti definendo i figli delle star un investimento che poi mettono a frutto facendolo lavorare grazie al proprio cognome). Efe aveva dichiarato a Roberto D'Agostino che i trans, nel mondo gay, sono discriminati.

Qual è il problema con la «sessualità fluida»? Beh, di certo non si tratta di morale sessuale: sotto le lenzuola si fa quello che si vuole, e anche fuori, ormai. Natalia nel suo pezzo «I» cita Eraclito, e difatti anche gli analfabeti sanno che nell'antica Grecia addirittura la pedofilia era regolare. Il problema vero è l'aspetto culturale. La sessualità fluida crea una nuova identità sfumando quelle maschili e femminili nel culto di una figura androgina, o ermafrodita, che annulla tutte le differenze. E senza differenze, non c'è varietà, c'è solo una sconcertante uniformità. Da un lato la patente

bisex apporta alle star ulteriore pubblicità e charme «ribelle», dall'altro è un ulteriore tassello della teoria gender per cui mascolinità e femminilità sono costruzioni sociali, come se fossimo fatti di legno, scolpibili come Pinocchio.

Essere eterosessuale - per quanto oggi tutti nascono ancora dalle tanto schifate coppie tradizionali - sembra quasi diventato banale, grigio, antiquato. Toccherebbe domandarsi se in realtà ad essere banale e grigia non sia l'indistinzione totale che cancella ogni particolarità, e si vuole imporre a ogni costo attraverso la cultura, colonizzando l'immaginario. Persino un semplice omosessuale che prende a sassate gli etero cattolici pur di affermare il suo diritto a sposarsi appare un vecchio bacucco retrogrado, di fronte ai «fluidi». Che lo sono anche nel look, giocando sull'androgina che annulla femminilità e mascolinità. Finché non rimarrà solo l'androgino, tondo, perfetto. E forse senz'anima.

Vorrei scrivere ancora, ma ho un appuntamento con due gay e due lesbiche che frequento insieme. Non volendo restare indietro rispetto a Natalia e in generale al mondo, ho inventato la bisessualità ma coi gay e poliamoristica (relazione in più di due alla luce del sole). Devo correre a vestirmi da uomo o da donna. O da entrambi, non so.

«SmALL holidays»

Le nuove famiglie che «s'allargano» durante la vacanza

MICHELA RAVALICO

■ ■ ■ Non è un manuale per le vacanze perfette, né una guida turistica per trovare luoghi adatti ai genitori single con figli. È una raccolta di racconti, e di emozioni, per tutti coloro che passano attraverso una separazione e si ritrovano, magari un po' spaesati, ad affrontare le vacanze estive con i figli in piena solitudine. Sono le *smalldays*, delle small families, o famiglie monogenitoriali. In Italia, ormai, i nuclei familiari dove i figli vivono stabilmente con un solo genitore sono più di 4 milioni. Prevalentemente, all'origine di queste solitudini, c'è una separazione o un divorzio, solo in casi minori è una libera scelta (matri single), oppure è dovuta alla morte del compagno. A Milano, che di questo tipo di famiglie è capofila, è nato un progetto, legato allo **Studio legale La Scala**, per monitorare questo tipo di famiglie. Tra l'altro, quest'estate, è stato pubblicato per la collana Smallbooks il libro *SmALL holidays. Vacanze in famiglie a geometria variabile*, edito da **Cinquesensi (93 pagine, 10 euro)**, un'antologia di racconti e testimonianze sui giorni più caldi dell'anno, scritti da persone comuni e note, dai 6 agli 80 anni. L'introduzione è a firma del filosofo **Salvatore Veca**, che citando Ovidio, le *Metamorfosi*, ricorda «omnia mutantur», tutto cambia. Anche le famiglie, dunque. «Famiglie in trasformazione, rispetto al modello ereditato e come congelato nell'immaginario». Per citare quelli famosi, c'è l'attore **Diego Abatantuono**, che racconta di essersi lasciato con la prima moglie, Rita, quando la figlia, Marta, era ancora piccola. «Ricordo vacanze organizzate sul set, a quei tempi giravamo Mediterraneo sull'isola greca di Kastellorizo». Poi Rita, l'ex moglie, si fidanzò con il regista di molti film con Abatantuono, **Gabriele Salvatores**. «Io ero contento, così per una ragione o per l'altra continuavamo a vederci, senza produrre alcun trauma a Marta» scrive Diego. Oppure **Felicità Chiambretti**, ragazza madre del Piero attore e conduttore tv. Una giovane donna incinta, senza marito, negli anni 50 era ancora uno scandalo. Di vacanze poche, perché Felicità lavorava e Piero stava da una zia. «Qualche giorno, una volta ad Albisola, un'altra ad Allassio. Stavamo sempre io e lui, andavamo in spiaggia e nel bar dove si poteva cantare e ballare». I preparativi, le valigie, la scelta del luogo, chi preferisce il campeggio, chi la casa al mare. Le difficoltà durante il viaggio, i genitori che non aiutano e allora si va dagli amici, le tensioni coi bambini, le paure. Si trova di tutto nei brevi racconti di *SmALL holidays*.